

UN CONSUMATORE SU DUE (INDAGINE COOP) È «ECO»

## Cresce la scelta «verde» nel carrello della spesa

**C**resce la scelta "verde" nel carrello della spesa. È un eco-consumatore più della metà del campione dell'indagine che ha coinvolto oltre 10.000 soci e consumatori Coop, presentata nei giorni scorsi nell'ambito del progetto "Promise" (Sostenibilità dei principali impatti dei prodotti attraverso l'eco-comunicazione), sostenuto dalla Unione Europea che vede tra i partner la Regione Liguria, Coop, la Regione Lazio, l'Ervet dell'Emilia Romagna e la Confindustria ligure.

Tuttavia, nella scelta di prodotti ecologici, tra i refrattari, benché consapevoli, spuntano a sorpresa i più giovani, i più istruiti, gli abitanti del centro nord. In generale, gli intervistati si dimostrano sicuramente sensibili al tema dei consumi sostenibili. E ciò che preoccupa maggiormente è il consumo di risorse (acqua e energia) (54,68%), così come l'inquinamento dell'aria (54,10%).

Tra gli eco-loghi, inoltre, vengono giudicati importanti per determinare adeguate scelte

d'acquisto il biologico su tutti (l'88% del campione lo ritiene molto e/o abbastanza importante), seguito da marchi di tipicità e denominazione d'origine (più dell'86% lo ritiene molto e/o abbastanza importante), e ai marchi del commercio equo e solidale; mentre risulta scarsamente conosciuta la dichiarazione ambientale di prodotto (il 18% non sa cosa sia), le certificazioni forestali come l'Fsc (il 16% non la conosce) e anche l'Ecolabel (sconosciuta al 15,7%).

Il 70% degli intervistati acquista abitualmente beni eco-sostenibili, con picchi importanti per i prodotti alimentari di stagione (più del 97%) e locali (l'88%), le apparecchiature elettriche e elettroniche e i prodotti

per l'igiene della casa. Nelle scelte d'acquisto del campione circa un terzo (il 30,5%) si rivelano veri e propri eco-consumatori (precisa scelta di campo a favore di prodotti di qualità e rispettosi dell'ambiente a prescindere da prezzo e marca), più del 50% (il 51,3%) affida la propria scelta alla marca e al punto vendita benché dimostri comunque attenzione alle caratteristiche etiche e ambientali dei prodotti, solo il 18% si dimostrano consumatori insensibili alle tematiche ambientali rimanendo ancorati alle sole certezze di prezzo qualità e sicurezza. Gli entusiasti eco-consumatori sono in prevalenza donne, di età media, con alta scolarità (laurea e/o post laurea), residenti nel Centro Nord.

NEL 2009 IN ITALIA RACCOLTE OLTRE 3 MLN DI TON

## Per la carta e il cartone vince la differenziata

**N**el 2009 in Italia sono state raccolte oltre 3 milioni di tonnellate di carta e cartone (500 mila in più del 2008) pari a 52,6 chilogrammi di media procapite (2,7 chilogrammi in più rispetto al 2008): il tasso di riciclo ha superato l'80% anche se la crisi ha ridotto i consumi.

In generale, la raccolta differenziata di carta e cartone è cresciuta del 5,2%, e 4 imballaggi di cellulosa su 5 sono stati avviati al riciclo. Questa la fotografia sullo stato dell'arte nella raccolta differenziata di carta e

cartone scattata da **Comieco** (Consorzio nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi a base cellulosica) contenuta nel quindicesimo rapporto presentato oggi, nella Sala del Refettorio, alla Camera dei deputati.

Anche sul fronte degli imballaggi, si legge nel rapporto, causa crisi economica, «la fortissima contrazione dei consumi e della produzione si è tradotta in un calo del 9% dell'impresso al consumo di imballaggi», producendo circa 300 milioni di euro

in benefici ambientali ed economici che arrivano a 3 miliardi nel periodo 1999-2009.

Tra le regioni, vanno bene la Campania, la Puglia e la Sardegna, mentre registrano un cattivo andamento la Sicilia e la Calabria. In dieci anni, ha osservato Piero Attoma, presidente di **Comieco**, «dal 1999 al 2009 la raccolta differenziata di carta e cartone è cresciuta da 250 mila ad oltre 3 milioni di tonnellate. In valori assoluti, sono state avviate a riciclo 23,3 milioni di tonnellate di materiale».

Questo si traduce in maggiori risorse a livello locale: da 89,2 milioni di euro dell'anno scorso, ha detto Attoma, «siamo passati a quasi 100 milioni di euro versati da **Comieco** ai comuni».

